

# Blue Logan, la matita più veloce della moda

Il giovane artista londinese riesce a schizzare modelli e pubblico delle sfilate in pochi minuti: «In realtà quello che più mi interessa è la gente per catturare la follia che gira intorno a questo mondo indefinibile, un vero circo della socialità»

## Milano

In venti secondi è in grado di fare lo schizzo di una sagoma. In pochi minuti la prima fila di una sfilata, i modelli indossati sulle passerelle o l'espressione agghiacciata di quelli che rimangono fuori dai locali bloccati da una lista dove il loro nome non compare.

Blue Logan, londinese, nel mondo della moda e della *fashion nightlife*, soprattutto anglosassone, è considerato l'"artista atipico". In un settore dove tutti arrivano armati di macchine fotografiche, telefonini ed I-phones, Logan tira fuori blocco e matita. E schizza. Con una velocità impressionante riesce ad imprimere sul foglio atmosfera e stile di sfilate ed eventi.

Trent'anni, è cresciuto a Londra in un ambiente pieno di eccentrica creatività. Nipote dell'artista e designer Andrew Logan ha vissuto nel contesto londinese dell'Alternative Miss World, movimento culturale-eccentrico fondato dallo zio, cui facevano parte Zandra Rhodes, Dereck Barman, Leigh Bowery Kinky Gerlinky. Casa sua era frequentata da Brian Eno e David Jockney. «Ho avuto la fortuna di crescere in un ambiente eccentrico e creativo. Mia madre disegnava cappelli, mio padre era scultore, uno zio lavorava nei sottomari, l'altro creava orologi concettuali e c'era persino una ballerina

in famiglia. Sicuramente la mia infanzia è stata molto colorata».

Oggi l'illustratore vive a New York: «Per un giovane artista sicuramente qui ci sono più possibilità». Lavora per molte riviste di moda tra le quali Vogue e Marie Claire che gli commissionano schizzi e servizi durante le varie *Fashion Week* in giro per il mondo:

«Amo la moda e mi piace vederla sfilare, a volte ci sono delle vere opere d'arte negli abiti. In realtà quello che mi interessa è la gente, catturare la follia che gira intorno a

questo mondo. Le sfilate sono il circo della socialità e definirle è quasi impossibile. Non che disegnanole io riesca a fornire una

qualche risposta, ma la matita mi dà la possibilità di commentare, cosa che con la macchina fotografica non potrebbe mai succedere».

Ogni tanto, per diletto e per passione fa anche il "dj". «In realtà quello che m'interessa sono le mostre che sto facendo, New York e Londra soprattutto». I suoi lavori sono stati esposti allo Standard Hotel di Miami durante l'ultima edizione di Art Basel, e adesso è la volta di Milano: «Ho molti amici in

Italia, ci sono stato a lungo, disegnando edifici, cosa che ancora faccio. Questa volta torno sia per portare la mostra che per lavorare, illustrando sfilate. Spero che i milanesi possano apprezzare i miei disegni».

A presentare Logan, in città, è un'altra eccentrica londinese, Natasha Slater, trentacinque anni, fondatrice di Pwp (acronimo di Punks Wears Prada). Da piccola faceva colazione con il grande pittore Francis Bacon, amico di famiglia. Approdata a Milano ha cominciato ad organizzare serate e aperitivi, e oggi gestisce con successo internazionale la serata Pwp al club Santa Tecla. «Io scelto questo nome perché ormai il lusso è accessibile a tutti, Prada non è più solo simbolo di bon ton ma è un marchio diffuso in tutti i ceti sociali, punks compresi». Intorno alla Slater girano stilisti, alternativi, intellettuali ed eccentrici che arrivano da tutte le parti del mondo. La bionda e svelta inglese ha aperto uno spazio in Via Tortona 12 (quello dove verrà presentata la mostra di Logan dal 27 febbraio al 3 marzo), per dedicarlo a mostre ed eventi legati al mondo dell'arte e della moda. Del suo gruppo fanno parte Fabiano Valli, grandissimo "dj", May Day, alla porta e sempre vestito da donna, Saverio Rottini e Irene Gotri.

(r.fon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“La macchina fotografica non mi serve: non dà la possibilità di commentare”**

